

MATTEOTTI. Mi pare che la questione si possa regolare in questo senso, accettando l'emendamento Siciliani e chiarendo il punto sulla riserva in questo senso, che i concorrenti si presentino agli esami con i documenti regolarizzati. D'altra parte fo osservare all'onorevole Giuffrida che l'esaminare l'imputabilità o meno implica tale ricerca, che può porre in dubbio tutto l'esito della questione. Perciò io proporrei che si dicesse che la regolarizzazione deve avvenire prima che il concorrente si presenti all'esame.

PRESIDENTE. Onorevole Siciliani, accetta questo emendamento?

SICILIANI. Vorrei fare osservare all'onorevole Matteotti che ci sono molti documenti che in dieci giorni non si possono far venire, perciò non è possibile fissare un limite, invece prima dell'assegnazione delle cattedre si devono presentare i documenti e se il concorrente vince ha tutto l'interesse di regolarizzare la situazione formale.

MATTEOTTI. Allora stabiliamo un mese.

SICILIANI. È un termine restrittivo.

PRESIDENTE. Onorevole Matteotti, faccia pervenire alla Presidenza il suo emendamento.

MATTEOTTI. Vorrei cercare di concordarlo con quello dell'onorevole Siciliani.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Maffi.

MAFFI. Il mio concetto è che si ammettano agli esami tutti i concorrenti, lasciando impr giudicata qualsiasi questione di rito, da risolversi a concorso espletato. (*Rumori*).

MORISANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORISANI. Mi associo all'emendamento dell'onorevole Giuffrida perchè ho ragione di credere che la Commissione abbia proceduto ad un esame molto superficiale dei documenti.

Il bande del concorso stabilisce che i certificati di buona condotta siano vistati dalle Giunte comunali. Ora la maestra Parenti di Capua si è vista esclusa dal Concorso, avendo presentato un certificato di buona condotta, il quale non poteva essere vistato dal Regio Commissario che da oltre un anno era proposto alla amministrazione del Comune di Capua. (*Commenti*).

Ho qui l'incartamento completo, già spinto alla detta maestra, e prego il ministro della pubblica istruzione di prenderne visione personalmente e disporre che la Parenti sia ammessa al concorso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Piva.

PIVA. Io mi associo alla proposta del collega Siciliani, ma siccome abbiamo nella nostra legislazione un precedente, ritengo che si debba seguire quel precedente e non si debbano ammettere con riserva i concorrenti all'esame, ma si debba lasciare loro quindici giorni di tempo per regolarizzare i documenti i quali siano nella forma inficiati; puramente e semplicemente questo. (*Commenti*).

PRESIDENTE. Veniamo ai voti.

Con la sua mozione l'onorevole Marchi invita il ministro della pubblica istruzione a sospendere momentaneamente la data fissata per i concorsi, invitando gli interessati a regolarizzare la loro posizione.

Con un emendamento l'onorevole Giuffrida propone che a queste parole si sostituiscano le altre:

« Invita il ministro della pubblica istruzione a rivedere le domande respinte per motivi di forma non imputabili ai concorrenti ».

Gli onorevoli Siciliani e Matteotti propongono invece che alle parole da me ricordate si sostituiscano le altre:

« Invita il ministro della pubblica istruzione ad ammettere con riserva quei concorrenti, i cui documenti risultassero viziati soltanto nella forma, purchè regolarizzino entro un mese i documenti formalmente irregolari ».

MATTEOTTI. In questa formula occorre sopprimere le parole: « con riserva ».

PRESIDENTE. Allora dovrebbe dirsi: « ad ammettere quei concorrenti i cui documenti risultassero viziati soltanto nella forma, purchè regolarizzino entro un mese i documenti formalmente irregolari ».

Onorevole Giuffrida, ella mantiene il suo emendamento o si associa?

GIUFFRIDA. Non mi associo e lo ritiro.

PRESIDENTE. Onorevole Siciliani, ella mantiene il suo emendamento?

SICILIANI. Lo mantengo.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole presidente del Consiglio. Ne ha facoltà.

FACTA, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Io voglio invitare la Camera a riflettere quanto grave sia il problema che oggi discutiamo. In sostanza noi abbiamo stabilito dei concorsi a determinate condizioni. Coloro i quali a questi concorsi accedano e soddisfano alle condizioni, hanno un diritto acquisito il quale sarà certamente turbato da tutti coloro, che venissero a fare illecita concorrenza.

Questa condizione rappresenta il principio e la difesa di tutti e se si ammette il